

3 ricordi 3

Non dimenticherò il giorno lontano (2 gennaio 1925, ahimè) in cui Arnaldo Mondadori mi pose tra le mani suo schedario novissimo, mi presentò una bella ragazza dai grandi occhi bruni e disse a me, giornalista quasi ignoto e appena "assunto", in loco suo, questi sono i primi elementi dell'Ufficio Stampa Mondadori che lei deve fondare e dirigere. Chieda tutto quanto le occorre e pensi che è l'ufficio più importante della Casa, quello cui è affidato il nostro nome. »

Non dimenticherò il pomeriggio (alcuni anni dopo) in cui andai ad offrire ad Arnaldo Mondadori la mia traduzione di "Le grand Meaulnes" di Alain-Fournier. Mondadori disse subito di no, la casa Editrice pubblicava allora solo opere italiane. Per gli occhi cominciarono a



ballargli quando gli parlai con giovanile entusiasmo  
dei bei libri che si pubblicavano anche all'estero,  
e di come sarebbe stato bello "conquistarli", alla let-  
teratura italiana con ottime traduzioni... (Modestia mia).  
Suono allora alcuni campanelli e sgomitaglio - per  
tutta Europa regni di amministratori alla casa i di-  
ritti sulle opere dei più eletti scrittori d'ogni Paese.  
Nacque così la Medusa (A. 1 e appunto il Grande  
Amico di Fournier.)

Non dimenticherò soprattutto la sera (purtroppo  
recente) in cui Arnoldo Mondadori disse a me -  
ormai da molti anni lontano dalla sua casa, volto  
a diversa e indipendente attività - disse, così come  
si riprende un discorso appena interrotto! "... E  
ricordi che il suo posto in casa Mondadori  
è sempre là... "

Be', son cose che, giungendo ai filosofi an-  
ni, fa piacere ricordare: e credo che nemmeno  
al "Presidente" dispiaccia siano ricordate...

Luca Piccini

1925-1957